



Un Universo di informazioni

Settembre rappresenta l'inizio di un nuovo anno accademico, un momento di ripartenza per la scienza e la ricerca. In questo numero ci dedicheremo a temi fondamentali per il futuro: le innovazioni tecnologiche, lo sviluppo delle energie rinnovabili e il ruolo cruciale della divulgazione scientifica in un'epoca in cui la

disinformazione è sempre più diffusa. La scienza non solo ci aiuta a comprendere il mondo, ma ci guida verso un futuro sostenibile e ricco di possibilità. È il momento di tornare curiosi, di porci nuove domande e di cercare soluzioni innovative. Buona lettura e buon inizio di semestre!

NUOVA ALLEANZA ACCADEMICA TRA UNIVERSITÀ

Un'importante partnership internazionale è stata recentemente instaurata tra l'Università degli Studi di Cagliari (UniCa) e l'Università Almarisah Madani in Indonesia. Questa collaborazione segna un passo significativo nel rafforzamento dei legami accademici e scientifici tra le due istituzioni, con l'obiettivo di promuovere scambi culturali e scientifici.

Durante un incontro svoltosi presso Palazzo Belgrano, Alessandra Carucci, delegata del Rettore per l'internazionalizzazione dell'Università di Cagliari, e la Rettrice dell'Università Almarisah Madani, Dr. Nursamsiar, hanno firmato

un accordo che segna l'inizio di una fruttuosa cooperazione. Il nuovo accordo, conosciuto come "Cooperation Framework Agreement", comprende non solo una collaborazione generale tra i due atenei, ma anche un'intesa specifica tra il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA) dell'Università di Cagliari e la Facoltà di Science and Pharmacy dell'Università indonesiana.

Un punto saliente di questa alleanza è il rafforzamento degli scambi scientifici e didattici, che comprenderanno attività congiunte tra studenti e docenti. Questa sinergia si estende ulteriormente grazie



DI CAGLIARI E UNIVERSITÀ ALMARISAH MADANI

alla triangolazione con la Taipei Medical University, con l'obiettivo di sviluppare e presentare progetti di ricerca innovativi nel campo della farmacologia presso le istituzioni indonesiane.

Questo accordo rappresenta un'opportunità cruciale per entrambe le università di espandere le loro frontiere

accademiche e scientifiche. La collaborazione tra l'Università degli Studi di Cagliari e l'Università Almarisah Madani non solo promuove lo scambio di conoscenze e competenze, ma favorisce anche la creazione di nuove sinergie internazionali che potrebbero dare vita a ulteriori accordi e progetti di ricerca.



G7 IN SARDEGNA!

A distanza di oltre due secoli dall'epoca in cui i ministri del Regno affollavano le stanze di Palazzo Regio, e i sovrani Carlo Emanuele IV e Vittorio Emanuele I governavano l'isola, il Palazzo di Castello a Cagliari si appresta a ospitare nuovamente figure di rilevanza internazionale. Oggi, questo storico edificio

accoglierà una delegazione di governanti provenienti da tutto il mondo.

Alle 8:45, i capi delegazione di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, che sono i ministri del Lavoro dei rispettivi paesi, giungeranno a Piazza Palazzo



per un incontro ufficiale. Ad accoglierli sarà Marina Calderone, che, oltre a rappresentare il Governo italiano, avrà il privilegio di ospitare l'evento nella sua terra natale, la Sardegna. Il programma prevede una cerimonia di benvenuto, con strette di mano e foto di rito, segnando l'inizio di una serie di incontri e discussioni importanti.

Questo incontro segue la cena di benvenuto tenutasi ieri sera all'Ammiragliato, durante la quale la governatrice Alessandra Todde e il sindaco Massimo Zedda hanno pronunciato brevi discorsi di saluto, dando il via a questa

importante conferenza internazionale.

L'evento di oggi rappresenta un momento di grande rilevanza, non solo per il richiamo storico di Palazzo di Castello, ma anche per le opportunità di dialogo e cooperazione che offrirà ai rappresentanti dei vari paesi. L'incontro segna un'importante occasione per approfondire le relazioni internazionali e affrontare questioni globali, mantenendo viva la tradizione di ospitalità e diplomazia che ha caratterizzato la storia dell'isola.

CONFERENZA DELLA SIEP

Cagliari, il 12 e 13 settembre, è stata la capitale italiana dell'economia pubblica. L'Università degli Studi di Cagliari ha ospitato la XXXVI Conferenza della Società Italiana di Economia Pubblica (SIEP), un evento di rilevanza nazionale che ha riunito circa 200 studiosi provenienti da tutta Italia.

“Reimagining Welfare: Sustainable Paths in Public Finance” è stato il tema centrale di questa edizione, un invito a riflettere sul futuro del welfare state e sulle sfide poste dalle nuove dinamiche economiche e sociali. I partecipanti hanno approfondito temi di grande attualità, come:

L'impatto della digitalizzazione

e dell'intelligenza artificiale sui servizi pubblici

Le implicazioni fiscali dell'autonomia differenziata

La sostenibilità del debito pubblico e le politiche di bilancio

Le politiche sanitarie e le sfide poste dall'invecchiamento della popolazione

La conferenza è stata un'occasione importante per fare il punto sulle ultime ricerche nel campo dell'economia pubblica e per confrontarsi sulle possibili soluzioni ai problemi che affliggono il nostro Paese.

Organizzata dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Cagliari, la conferenza ha riscosso un grande successo, grazie anche alla presenza di



relatori di fama internazionale e alla ricchezza dei dibattiti.

L'economia pubblica è una disciplina fondamentale per comprendere il funzionamento della società e per individuare le politiche economiche più efficaci per promuovere il benessere collettivo. La conferenza SIEP rappresenta un punto di riferimento per tutti coloro che si occupano

di questi temi, dai ricercatori agli operatori pubblici, fino ai cittadini più attenti.

Le sfide che l'Italia e gli altri Paesi devono affrontare sono numerose e complesse. Tuttavia, la conferenza SIEP ha dimostrato che la comunità scientifica è in grado di fornire risposte innovative e sostenibili.



L'IMPORTANZA DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO

Il mondo accademico è in continua evoluzione, e con l'ascesa dell'accesso aperto, sono emerse nuove sfide. Una di queste è la proliferazione delle cosiddette riviste predatorie, che sfruttano il modello di pubblicazione in accesso aperto per trarre profitto a discapito della qualità e dell'integrità della ricerca scientifica. In questo contesto, i servizi bibliotecari giocano un ruolo cruciale nel supportare ricercatori e accademici nell'identificazione e nell'evitare queste riviste disoneste. Le riviste predatorie sono pubblicazioni che si presentano come legittime riviste accademiche in accesso aperto, ma che in realtà non seguono le pratiche standard

di revisione paritaria e di editing. Queste riviste spesso sollecitano manoscritti e accettano rapidamente gli articoli per la pubblicazione, addebitando agli autori delle spese di elaborazione degli articoli senza fornire i servizi editoriali adeguati. I servizi bibliotecari hanno la responsabilità di educare e informare la comunità accademica riguardo alle pratiche predatorie. Ciò include la fornitura di risorse e strumenti per aiutare i ricercatori a identificare le riviste affidabili. Un esempio è la lista di Beall, un elenco di potenziali riviste e editori predatorii creato dal bibliotecario Jeffrey Beall. Sebbene questa lista non sia più aggiornata, ha posto



NELLA LOTTA CONTRO LE RIVISTE PREDATRICI

le basi per una maggiore consapevolezza sul problema. Per riconoscere una rivista predatoria, i ricercatori possono utilizzare varie strategie. Una di queste è verificare se la rivista è inclusa nella Directory of Open Access Journals (DOAJ), che funge da whitelist per le riviste in accesso aperto affidabili. È anche utile controllare la reputazione del comitato editoriale e la qualità degli articoli pubblicati. Altre risorse includono il controllo dell'appartenenza dell'editore a organizzazioni come COPE o OASPA e la verifica dell'impact factor riportato nei Journal Citation Reports. La lotta contro le riviste predatorie richiede un approccio collaborativo

tra ricercatori, istituzioni accademiche e servizi bibliotecari. Educare la comunità accademica e fornire gli strumenti necessari per navigare nel panorama editoriale sono passi fondamentali per mantenere l'integrità della ricerca scientifica. I servizi bibliotecari, con la loro esperienza e risorse, sono in prima linea in questa battaglia per la qualità e l'etica nella pubblicazione accademica.



UNICA E CESSMED

Il Centre for Sustainability Studies in the Med Area (CeSSMed) è un centro di eccellenza promosso dall'Università di Cagliari e finanziato dal programma Jean Monnet, istituito per incentivare la ricerca, la formazione e la divulgazione delle tematiche legate alla sostenibilità nella regione mediterranea. Fondato nel 2022, il progetto triennale mira a creare un ponte tra il mondo accademico, i decisori politici e i cittadini, al fine di sviluppare una maggiore consapevolezza sulle politiche dell'Unione Europea in materia di sostenibilità.

Il CeSSMed si concentra su vari temi, tra cui la transizione energetica,

la gestione delle risorse naturali e la lotta al cambiamento climatico. Un aspetto fondamentale del progetto è l'organizzazione di tre Summer School, una per ogni anno del programma, destinate a studenti, ricercatori e professionisti interessati alla sostenibilità. Le Summer School rappresentano momenti cruciali di formazione avanzata e scambio di conoscenze, dove i partecipanti possono approfondire le strategie e le pratiche più efficaci per affrontare le sfide ambientali della regione mediterranea.

Tra gli obiettivi del CeSSMed vi è anche la creazione di una rete interdisciplinare



e internazionale di esperti e studenti, per facilitare il dialogo e la collaborazione su scala globale. In particolare, il centro punta a mettere in evidenza il ruolo dell'Unione Europea come leader nella promozione di politiche sostenibili e a rafforzare la cooperazione tra i Paesi del Mediterraneo, che condividono sfide ambientali comuni come l'innalzamento delle temperature, la desertificazione e la scarsità d'acqua.

Il centro promuove inoltre attività di divulgazione scientifica e sensibilizzazione per un pubblico più ampio, con l'obiettivo di migliorare la comprensione delle problematiche legate alla

sostenibilità. Attraverso workshop, seminari, conferenze e pubblicazioni, il CeSSMed intende fornire strumenti concreti e conoscenze aggiornate a chiunque sia coinvolto o interessato a questi temi, contribuendo così alla costruzione di una società più sostenibile e resiliente.

In definitiva, il CeSSMed rappresenta un'iniziativa strategica che pone l'Università di Cagliari e la Sardegna al centro del dibattito europeo sulla sostenibilità, con una particolare attenzione alla regione mediterranea, una delle più vulnerabili al cambiamento climatico.

EMERGENZA GRANCHIO BLU:

L'università degli studi di Cagliari è diventata protagonista di un progetto di ricerca sulle problematiche generate alla presenza invasiva del granchio blu. La specie, conosciuta come *Callinectes sapidus*, proveniente dalle coste atlantiche del Nord America è una specie invasiva, che sta mettendo a dura prova gli equilibri ecologici delle lagune sarde. La prima volta che in Sardegna è stata segnalata la presenza del granchio blu risale al 2017, nella laguna di S'Ena Arrubia. Per far fronte a questa emergenza, l'Università di Cagliari ha lanciato un importante progetto di ricerca, coinvolgendo

anche l'Università di Sassari e le comunità locali. Attraverso un'ampia collaborazione, i ricercatori studieranno la biologia e il comportamento del granchio blu, monitoreranno la sua diffusione e metteranno a punto strategie per limitarne gli effetti negativi. L'obiettivo del progetto finanziato dalla Regione Sardegna è quello di proteggere la biodiversità delle lagune e sostenere l'economia locale, coinvolgendo attivamente le imprese e le cooperative che operano in questi ecosistemi delicati e, soprattutto, ha come scopo quello di studiare la biologia del granchio blu così da sviluppare strategie efficaci per contenerne la



RICERCATORI ALL'OPERA

diffusione. Attraverso una serie di attività, tra cui campagne di cattura, analisi genetiche e sperimentazioni di nuove tecniche di pesca, i ricercatori mirano a elaborare un piano di gestione sostenibile per proteggere le lagune sarde. Il team di ricercatori, provenienti da diversi ambiti scientifici (ecologia, fisiologia, chimica), che sta conducendo uno studio approfondito su

questo crostaceo invasivo, è composto da Pierantonio Addis, Serenella Cabiddu, ecologi del dipartimento di Scienze della vita e dell'ambiente, Antonio Pusceddu (ecologo), Paolo Solari (fisiologo animale), Alberto Angioni (chimica degli alimenti) e le ricercatrici Viviana Pasquini, Sonia Cheratzu e Valeria Andreotti.



IL FUTURO DEI SISTEMI COSTIERI TRA CAMBIAMENTI

Dal 9 al 13 settembre 2024 presso il Campus Aresu dell'Università degli studi di Cagliari, si è svolto un incontro incentrato sul tema delle transizioni fragili, i sistemi costieri e gli effetti socio-economici e ambientali del cambiamento climatico. Nella tavola rotonda dal titolo "Transizioni fragili: Sistemi costieri ed effetti socio-economici e ambientali del cambiamento climatico" sono stati affrontati diversi temi, tra cui: le modalità attraverso cui i sistemi costieri si adatteranno alle sfide dettate e provocate dal cambiamento climatico; come e in che modalità il passato e il futuro di questi sistemi potranno convivere in un contesto di profonde trasformazioni.

Esponenti di spicco si sono riuniti per discutere delle fragilità dei sistemi costieri e delle loro implicazioni socio-economiche. L'incontro, inserito nella Summer School "Transizioni fragili: Sistemi costieri ed effetti socio-economici e ambientali del cambiamento climatico", promossa dal Jean Monnet Centre for Sustainability Studies in the Med Area – CeSSMed del CIREM (Centro Interuniversitario di Ricerche Economiche e Mobilità), ha evidenziato la necessità di un approccio multidisciplinare per affrontare questa complessa sfida. L'incontro è stato introdotto dal Rettore dell'Università degli studi di Cagliari, Francesco Mola,



CLIMATICI E TRANSIZIONI SOCIALI

il quale ha ribadito il ruolo fondamentale delle università nella promozione della sostenibilità.

Marianna Mossa, Direttrice del Parco regionale di Tepilora, ha presentato le iniziative del Parco di Tepilora, dichiarato riserva Biosfera UNESCO, per la tutela dell'ambiente, sottolineando l'importanza della tecnologia e del coinvolgimento dei cittadini

nella conservazione della biodiversità attraverso azioni di citizen science.

La Summer School ha favorito la creazione di un ambiente di apprendimento, soprattutto grazie alla partecipazione di esperti e alla diversità dei partecipanti, ha generato un ricco dibattito sulle transizioni climatiche e ha stimolato la ricerca di soluzioni innovative per affrontare le sfide future.



Le nostre iniziative



Gita a Tuili

- *Visita a Villa Asquer*
- *Passeggiata nella Giara*
- *Pranzo al sacco*

*Partenza da Piazza Giovanni
ore 8:30*

5 OTTOBRE
Per info e prenotazioni scrivici
nella pagina di instagram:
[@associazione_universo](https://www.instagram.com/associazione_universo)

UNICA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
UNIVERSO

Iniziativa realizzata con il contributo dell'università degli Studi di Cagliari



[@associazione_universo](https://www.instagram.com/associazione_universo)